

# IL SOLDATO D'ACCIAIO

## di Massimiliano Lostumbo

Ho sempre desiderato essere forte e imbattibile. Sin da quando ero ragazzo subivo le angherie dei miei simili più duri i quali amavano farmi soffrire, vedermi piegare. Deridevano il mio animo taciturno e la mia esile struttura. I giovani sono così, approfittano dei più deboli per sentirsi grandi. Tutti questi soprusi furono per la mia formazione come martellate, segnarono il mio carattere e le mie decisioni per il resto della mia vita.

Molti anni sono passati, gran parte delle mie scelte sono state influenzate da quella difficile e dura adolescenza. Non è semplice avere sempre paura di affrontare le situazioni, soprattutto quando si temono più i propri simili rispetto ai pericoli che realmente ci circondano.

Dovevo superare la mia paura di convivere con altri, solo così avrei vinto le mie angosce cancellando ed affrontando ciò che mi rendeva così timoroso.

Iniziai la mia rinascita dal mio aspetto esteriore, in questo modo forse sarei riuscito ad avere più coraggio nell'affrontare la vita. Dovevo rendere il mio esile fisico, arrugginito da anni d'inattività, disinvoltato e limpido. Iniziai un duro allenamento mattutino, fatto di fatica, impegno e dedizione.

Finalmente i miei sforzi portarono dei visibili frutti, avevo un altro aspetto, un nuovo smalto. Il sottile fisico era sempre lo stesso ma risultava più forte. Una metamorfosi ben più importante si stava sviluppando dentro di me, stavo acquistando quel briciolo di sicurezza che mi avrebbe fatto affrontare al meglio le mie paure.

Fu in un freddo giorno di febbraio che ebbi la più bella notizia della mia vita, i miei sogni stavano per diventare realtà. Finalmente avrei visto materializzarsi tutte le mie fatiche in una scintillante divisa. Ero entrato in accademia!

Ricordo ancora il mio primo giorno, spaesato in mezzo a decine di confusi sconosciuti. Giunse l'ora della scelta, dovevo varcare quel portone che avrei visto richiudersi frettolosamente alle mie spalle una volta oltrepassato. Non fu affatto facile, lo ammetto! Sapevo che l'era dei dubbi era finita da un pezzo, affrettai il mio passo e superai l'ostacolo psicologico senza voltarmi indietro.

Il periodo dell'accademia fu meno difficile di quanto non avessi immaginato, in poco tempo tutte le mie paure svanirono.

Le giornate erano ricche di nuove e faticose scoperte, affrontammo tantissime prove di resistenza: al fuoco, all'acqua, alla fatica, alla paura. Prove di forza, di utilizzo delle armi e anche parecchi lanci.

Si svolgevano anche delle lezioni di teoria sull'arte della guerra, queste risultarono per me molto interessanti.

Il nostro Comandante ci spiegò che solo in caso di mancanza di ordini bisogna prendere l'iniziativa e che quindi bisogna sempre seguire le direttive di chi ci guida. Ci spiegò che il nemico va sempre atteso in appostamento e catturato vivo o morto,

che colui che combattiamo è astuto e veloce, che il mimetismo è la più grande arma a nostra disposizione.

Tutti questi insegnamenti, uniti alla fatica fisica, all'addestramento militare e allo spirito di corpo mi hanno temprato, hanno fatto di me un soldato d'acciaio!

Il corso è finito, abbiamo varcato nuovamente tutti insieme il portone, mi sono voltato e con un ghigno di soddisfazione ho atteso di vederne la chiusura. So che dietro a quel cancello serrato rimarranno per sempre tutte le mie paure.

I dieci giorni di licenza premio nell'attesa dell'assegnazione sono passati in fretta, ora sono qui in mezzo al mare in prima linea, in questa scatola di latta, ad aspettare che il mio Comandante mi dia disposizioni e che giunga il mio momento di gloria.

In questa angosciante attesa si narrano le gesta di eroici compagni capaci di catturare anche più di cinquanta nemici, prima di restare incagliati ad uno scoglio nelle profondità del mare. Si ricordano altri compagni meno fortunati strappati via dai propri legami, dall'orrendo e famelico nemico, solo dopo pochi attimi, oppure di lanci perfettamente effettuati proprio in mezzo alle fila del nostro avversario.

Così passiamo quegli attimi, magari scrivendo due righe ad una persona cara, aggiungendo all'ultimo minuto in un frettoloso P.S. la frase TI AMO.

Da quaggiù posso vedere bene il Comandante dirigere con la sua telescopica bacchetta tutte le operazioni... che succede? Una smorfia sul suo volto... ho capito, l'ennesima perdita tra gli abissi del mare. Devo tenermi pronto, potrebbe toccare a me la prossima missione!

Lo vedo asciugarsi la mano e puntare il dito verso di noi, chi sceglierà? Avrà bisogno di uno forte e resistente o più di uno agile e scattante come me? Non passa molto tempo e i miei dubbi diventano certezza. Vengo afferrato, armato e assicurato ad una forte fune necessaria al mio rientro.

Il mio aspetto viene mimetizzato con un caldo vestito... sono pronto al lancio! Non ho paura, durante il corso ne ho fatti a decine. Sento scandire "uno, due e tre" sono in volo e in pochi secondi in acqua.

Mi apposto nell'attesa del nemico, lo intravedo, è enorme! Lui non mi ha visto... almeno spero! Improvvisamente si fa buio, non riesco a capire cosa stia succedendo, sono sballottato a destra e sinistra.

Rivedo la luce solo quando il mio Comandante, aperta la bocca all'enorme pesce da me catturato, mi sfilava dalle sue carni, posizionando la preda in un retino.

Un soldato d'acciaio ha poco tempo per gioire! Nuova mimetizzazione, nuovo lancio e nuova gloriosa missione.

\*\*\*